

LA ROMA DEI RE. IL RACCONTO DELL'ARCHEOLOGIA AI MUSEI CAPITOLINI



La mostra “La Roma dei Re. Il racconto dell’Archeologia” è la prima di una serie di esposizioni temporanee che permetterà ai visitatori di recuperare, attraverso le stratificazioni archeologiche, i valori fondativi della città di Roma che, nonostante il passare dei millenni, incidono ancora nella vita degli odierni cittadini: lo sviluppo della società, la gestione del territorio e l’interazione con le altre comunità. L’esposizione è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita Culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, curata da Isabella Damiani e Claudio Parisi Presicce e organizzata da Zètema Progetto Cultura.

Gli inizi di Roma sono spesso confinati, nella comune immaginazione, ai miti della fondazione tramandatici dagli storici antichi: dalla Lupa che allatta i Gemelli presso la palude ai piedi del Palatino alla disputa fraticida tra Romolo e Remo. Un immaginario rafforzato dalla circostanza che l’immagine di Roma maggiormente proposta nei secoli è legata ai simboli e agli edifici del suo passato imperiale, e, d’altra parte, dalla difficoltà nel rintracciare opere immediatamente riconducibili alle fasi precedenti della vita della città, a partire dall’età repubblicana e andando ancora più indietro nel tempo.

Fino al 27 gennaio 2019 nelle Sale Espositive di Palazzo Caffarelli e nell’Area del Tempio di Giove, con reperti presentati per la prima volta al pubblico, la mostra porta in scena il racconto dei secoli del periodo più antico della città di Roma. Il percorso espositivo data dal X al VI secolo a.C. facendo luce sull’architettura di Roma arcaica, i costumi, le tradizioni e le epoche di grandi cambiamenti sociali che caratterizzarono il reame in rapida espansione.





Kotyle protocorinzia con decorazione a rosette a punti e scacchiera, 680-650 a.C.



Fibula di bronzo con arco decorato con 3 uccellini, 800-730 a.C.



Orciolo d'impasto decorata con motivi geometrici, 870- 825-800 a.C.

Prendendo il via dall'attenta lettura dei dati archeologici, l'esposizione accende i riflettori sulla fase più antica della storia di Roma, illustrandone gli aspetti salienti e ricostruendo costumi, ideologie, capacità tecniche, contatti con ambiti culturali diversi, trasformazioni sociali e culturali delle comunità che vivevano quando Roma, secondo le fonti storiche, era governata dai Re.

Il percorso espositivo – che inizia a partire dal limite cronologico più recente, il VI secolo a.C. e arriva fino al X secolo a.C. – si snoda in diverse sezioni: - Santuari e palazzi nella Roma regia, con reperti provenienti dall'area sacra di Sant'Omobono nel Foro Boario presso l'antico approdo sul Tevere; I riti sepolcrali a Roma tra il 1000 e il 500 a.C., con corredi tombali dalle aree successivamente occupate dai Fori di Cesare e di Augusto e dal Foro romano; L'abitato più antico: la prima Roma, con il plastico di Roma arcaica per un viaggio a ritroso nel tempo dalla Roma di oggi a quella delle origini; scambi e commerci tra Età del Bronzo ed Età Orientalizzante, con testimonianze provenienti in massima parte dalla necropoli dell'Esquilino, uno dei complessi più importanti della Roma arcaica; e le sezioni Indicatori di ruolo femminile e maschile, Oggetti di lusso e

di prestigio, e Corredi funerari, che contengono reperti e oggetti provenienti anch'essi per lo più dalla necropoli dell'Esquilino a testimonianza di quella che poteva essere la ricchezza originaria della necropoli.

Grazie a lunghe attività di ricomposizione e di restauro a cura della Sovrintendenza Capitolina, con la collaborazione del Parco Archeologico del Colosseo che ha messo a disposizione i risultati delle più recenti ricerche nell'area nord-est del Palatino e sulla Velia, è possibile mostrare al pubblico dati e reperti mai esposti prima.

LA ROMA DEI RE.

IL RACCONTO DELL'ARCHEOLOGIA

Roma, Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli
e Area del Tempio di Giove di Palazzo dei
Conservatori - Piazza del Campidoglio 1

Apertura al pubblico:

27 luglio 2018 - 27 gennaio 2019